



CLAUDIA
ARLETTI
bioritmi@repubblica.it

MUSICISTE E COMPOSITRICI UNA STORIA IN CRESCENDO

«Non ci sono donne compositrici, non ci sono state e non ci saranno mai!». Così parlò Sir Thomas Beecham, fondatore della London Philharmonic Orchestra, circa cent'anni fa. Chissà cosa direbbe oggi che arriva in libreria *Le sorelle di Mozart. Storie di interpreti dimenticate, compositrici geniali e musiciste ribelli* (Utet, pp. 144, euro 16), scritto dalla direttrice



GETTY IMAGES

d'orchestra Beatrice Venezi (nella foto), che Utet definisce *il Maestro*, a dimostrazione di quanto sia impervio il terreno del linguaggio di genere. Si comincia da Ildegarda di Bingen (XII secolo), la monaca geniale, per finire con Björk e con Rachel Portman, che nel 1997 vinse l'Oscar per la migliore colonna sonora (il film era *Emma*). «Racconto la storia di musiciste geniali, capaci di emergere in un mondo che avrebbe fatto volentieri a meno di loro» dice l'autrice. Donne escluse dalla

storiografia ufficiale

o relegate sullo sfondo. Come

Nannerl Mozart:

talento strabiliante, subito compreso dal padre Leopold, peccato fosse femmina.